

# Confcommercio, consumi in frenata

## Bene il turismo, calo dell'alimentare

### Congiuntura

Secondo le stime ci si avvia a una moderata recessione tecnica fra il 2022 e il 2023

Giù gli elettrodomestici e resta difficile la situazione per auto e abbigliamento

Enrico Netti

Il 2022 si chiude con segnali preoccupanti e **Confcommercio** non esclude a cavallo tra il 2022 e il 2023 una moderata fase di recessione tecnica. Pesa l'inflazione e si rafforzano i timori di un progressivo deterioramento della domanda e delle prospettive di crescita del Paese. A dicembre l'inflazione dovrebbe segnare un +0,6% in termini congiunturali e un +12% su base annua mentre il Pil dovrebbe ridursi dello 0,7% con un +0,2% rispetto al dicembre 2021. Nel complesso per l'ultimo trimestre si stima un calo dello 0,7% sul periodo precedente e un incremento dell'1% sull'ultimo trimestre del 2021 mentre la crescita nel 2022 si dovrebbe attestare al 3,7-3,8%.

Queste le stime diffuse ieri da **Confcommercio** che evidenzia la sofferenza dei consumi. L'Indicatore Consumi **Confcommercio** (ICC) segnala un rallentamento (-0,7% su base annua) per effetto di una flessione della domanda per i beni (-1,7%) e di una crescita per i servizi (+2,3%) alimentata dal turismo. Calano i volumi acquistati dalle famiglie e tra le diverse categorie soffrono in modo particolare i generi alimentari

(-3,7% su base annua), mobili (-5,7%) ed elettrodomestici (-8%) mentre per l'automotive (-24%) e l'abbigliamento (-6,9%) la situazione si conferma difficile. Da inizio anno l'ICC è inferiore di 4,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019.

Per quanto riguarda l'inflazione viene segnalata la crescita di quella di fondo. «Le turbolenze e incertezze che ancora caratterizzano molti mercati delle materie prime rendono difficile ipotizzare un rientro delle dinamiche prima della tarda primavera del 2023, con conseguenze negative sulle prospettive di crescita per l'anno che sta per iniziare», segnala **Confcommercio**. Secondo le previsioni a dicembre la variazione tendenziale de carrello della spesa dovrebbe segnare un +13,3% mentre il complesso delle voci per la casa, tra cui abitazione, elettricità e combustibili, dovrebbe toccare il +59,2%. Il nuovo anno porterà tra gennaio e febbraio l'introduzione dei nuovi listini e nel mondo della Gdo per i prodotti del largo consumo confezionato si parla di aumenti a doppia cifra che possono arrivare al 20-25%.

Non mancano alcuni elementi positivi come il trend del mercato del lavoro che a ottobre vede una contenuta crescita (+0,4%) nel numero degli occupati mentre a novembre risulta in lieve ripresa la fiducia dei dettaglianti che contano su un recupero delle vendite in vista del Natale. La produzione industriale di ottobre invece registra una riduzione congiunturale dell'1% e dell'1,3% su base annua e, secondo le indicazioni degli imprenditori, il trend non dovrebbe modificarsi nel breve periodo.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le attese. L'Indicatore Consumi **Confcommercio** segnala un rallentamento

